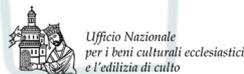


L'ADEGUAMENTO LITURGICO COME PROGETTO

un cammino ecclesiale nella cultura del nostro tempo



GIORNATA NAZIONALE
Cremona 2023

L'adeguamento della cattedrale di Cremona

Arch. Massimiliano Valdinoci, Gianmaria Potenza, Goffredo Boselli

Gruppo di progettazione

ABSTRACT

Le mura della cattedrale della "Beata Vergine Maria Assunta" in Cremona hanno accolto in modo sapiente la ritualità e l'arte dei tempi, in tale continuità i nuovi poli liturgici consentono un agevole svolgimento dei riti nel mettere in evidenza i tre luoghi eminenti che sono l'altare, l'ambone e la cattedra episcopale.

Prossimità e distinzione hanno condotto l'intervento d'insieme.

La piazzetta senatoria come già configurata prima dell'intervento, per la posizione dell'altare e dell'ambone risulta adeguata per le celebrazioni feriali e domenicali. La sede presbiterale, in legno di noce, è collocata a destra dell'altare in una posizione che consenta il suo orientamento verso l'ambone oppure verso i fedeli. L'ambone, a sinistra dell'altare, si sporge rispetto la piazzetta senatoria a significare la parola rivolta all'assemblea e la necessaria visibilità anche da parte dei fedeli che occupano i transetti. La cattedra è posizionata ai piedi dei gradini dell'altare storico

L'altare è realizzato in lastre di marmo Limestone persiano levigato, materiale che ricorda le eleganti volute dell'imponente altare marmoreo policromo settecentesco, con l'inserimento di quattro fasce in bronzo, realizzate in fusione a cera persa, lucidate e verniciate a forno.

Nella parte centrale della mensa, a continuare il disegno delle lastre di bronzo, ci sarà una microincisione: una "tovaglia marmorea" a forma di croce lo avvolge interamente ad attestare che è al tempo stesso "tavola del Signore" (1Cor 10,21) e luogo del memoriale pasquale.

La mensa eucaristica al centro del presbiterio viene sopraelevata attraverso una predella in marmo. I due materiali, e il disegno dei gradini, sono stati scelti con l'intenzione di evidenziare «l'inserimento del nuovo rispetto al precedente» e «integrando elementi dell'uno e dell'altro». L'ambone è pensato come tre corpi aggettanti: uno centrale e due laterali. Il lettore vi accede salendo alcuni gradini (anabaino) per trovarsi in una posizione ben visibile e udibile. Esso sarà realizzato in lastre di Limestone persiano lavorato in diversi modi, levigato e leggermente inciso, con inserimenti di fasce di bronzo lavorato. Le fasce di bronzo riprendono lo stesso motivo dell'altare così come una microincisione nella parte posteriore.

Accanto all'ambone, sulla sinistra, è posto il candelabro artistico per il cero pasquale realizzato in bronzo e lavorato a fusione a cera persa. Al fine di consentire il continuum, anche visivo, tra mensa e luogo della parola, la cancellata in ferro battuto e ottone è stata completamente rimossa, nel rispetto della memoria storica, restaurata e riposizionata nella cripta davanti all'altare del sant'Omobono. La cattedra, realizzata interamente in bronzo, fusione a cera persa con parti lucide, lavorate e satinare, è posizionata su una predella con due gradini e in asse con l'altare storico e la nuova mensa. La forma si ispira, nel disegno e nell'idea di stabilità, al modello romanico a ricordare sicuramente i caratteri dell'edificio di fondazione su cui si sono poi radicati gli anni della storia della città.

Gruppo di progettazione:

Arch. Massimiliano Valdinoci (capogruppo)

Arch. Maicher Biagini

Arch. Annalisa Petrilli

Arch. Francesco Zambon

Arch. PhD Carla Zito

Liturgista:

Goffredo Boselli

Artista:

Gianmaria Potenza

Consulente:

Francesca Flores D'Arcais